

## ***Amanita muscaria*** (L. : Fr.) Lam. 1783

---

Fungo tossico, ma nonostante la pessima fama e la brutta nomea che si era fatto, non è tra i miceti più pericolosi del vasto Regno dei Funghi.

Si tratta di una specie fungina che presenta un aspetto vivacissimo grazie ai suoi colori ed è diffusa in Sicilia dove è conosciuta col nome di “**func'i canì**”, mentre i nomi comune italiano sono **Ovolo malefico**, **Segnabrise**.

La si riconosce facilmente per il cappello rosso con verruche bianche, la volva dissociata in perle, per la carne bianca senza odore e per il sapore dolciastro.

L'epiteto **Amanita** deriva dal greco “**Ἀμανίτης**” [Amanitos] cioè ‘fungo del monte **Amano**’, o da “**Ἀμανός**” [Amanos] = **Amano**, (catena di monti tra la Cilicia e la Siria, nella Turchia asiatica, località in cui questa specie in tempi lontani sembra fosse abbondante) mentre l'etimologia del nome **muscaria** deriva dal latino ‘**muscarius**’ cioè ‘**attinente alle mosche**’.

Infatti nel passato tra le popolazioni del Nord Europa, quando non esistevano i moderni insetticidi, veniva dapprima sbriciolata e poi, dopo essere stata cosparsa di latte o mescolata a sostanze zuccherine, veniva adoperata per attirare ed uccidere le mosche.

Tale pratica veniva confermata dal famoso micologo siciliano **GIUSEPPE INZENGÀ** (Palermo 1815 – 1887).

È uno dei funghi più conosciuti sia perchè la sua presenza non passa inosservata per i colori vivaci sia perchè nel novecento è stato ampiamente utilizzato nella simbologia fiabesca, cinematografica e fumettistica.

Probabilmente è stato Walt Disney il primo a farla conoscere

ed a utilizzarla nei cartoni animati.

Il cappello dell'*Amanita muscaria* si presenta sempre con tonalità accese di un colore rosso cardinale, rosso-fragola, rosso fuoco, rosso mattone, rosso pompeiano, rosso-arancio o addirittura arancio scuro e quasi mai arancio chiaro, anche quando è completamente privo delle caratteristiche verruche piramidali bianche (giallastre, giallo-oro, aranciato nella varietà *Amanita muscaria* var. *formosa* Pers.) che lo ricoprono;

Il bordo del cappello è striato, almeno negli esemplari più sviluppati.

Le lamelle sono bianche o crema, larghe, libere e fitte con il margine dentellato.

Il gambo, cilindrico ed anch'esso bianco, è cavo nella parte alta vicino al cappello ma pieno alla base dove ha un grosso bulbo che da giovane è coperto da evidenti verruche concentriche ed è provvisto di un anello bianco, ampio, membranoso e tipicamente a gonnella.

Di solito è raro trovare un solo esemplare di questo fungo isolato: infatti normalmente sono presenti più esemplari, e sempre associati alle medesime piante.

Pertanto la sua presenza in un bosco conferisce a quest'ultimo un aspetto fiabesco.

L'*Amanita muscaria* è un fungo velenoso la cui tossicità si presenta con forme e manifestazioni differenti da luogo a luogo e da persona a persona.

Provoca la **Sindrome panterinica**, a breve latenza, che insorge due, tre ore dopo l'ingestione.

Poiché cresce nello stesso habitat dei porcini, spesso ne rivela la presenza da cui il nome popolare di **Segnabrise** dove **brise** sta ad indicare il porcino.















